

ANALISI DEI FEMMINICIDI E FIGLICIDI IN ITALIA (2024)

Indice

1. **Introduzione**
 2. **Dati Statistici**
 1. Distribuzione per Età delle Vittime
 2. Distribuzione per Nazionalità delle Vittime
 3. Distribuzione per Regione
 4. Modalità di Omicidio
 5. Autore del Reato
 3. **Proposte e Azioni**
 4. **Conclusioni**
-

1. Introduzione

Nel 2024, l'Italia continua a confrontarsi con il drammatico fenomeno dei femminicidi e figlicidi, che purtroppo, nonostante gli sforzi normativi e istituzionali, non hanno visto una sostanziale diminuzione. Questo documento si propone di analizzare i dati recenti relativi ai casi di violenza domestica, focalizzandosi sulle vittime di femminicidi e figlicidi, le modalità di attuazione di questi crimini, le caratteristiche degli autori e le problematiche ancora irrisolte nella lotta contro la violenza di genere. La riflessione finale si concentrerà sulle azioni concrete da intraprendere, con particolare attenzione alle misure politiche già adottate, come la Convenzione di Istanbul e le leggi italiane in vigore, nonché le possibili migliorie e l'implementazione di una strategia nazionale più efficace. Inoltre, si sottolinea l'impegno del sindacato UIL nella lotta alla violenza attraverso azioni di sensibilizzazione e supporto.

I dati sono stati raccolti dalle seguenti fonti:

- Centri di Ascolto UIL
- ISTAT
- Ministero Interno

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
Via Lucullo 6, 00187 Roma
Centralino: +39 0647531
Diretto: +39 06 4753211
Sito web: www.uil.it
Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA
International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it

I dati si riferiscono all'anno 2024, con un focus sulle vittime di femminicidio registrate fino al 19 novembre 2024.

2. Dati Statistici

2.1 Distribuzione per Età delle Vittime

Fascia di Età	Numero di Vittime	Percentuale (%)
0-10	4	5%
11-20	8	9%
21-30	14	16%
31-40	22	25%
41-50	22	25%
51-60	10	11%
61-70	5	6%
71-80	3	3%
81+	2	2%
Totale	90	100%

Spiegazione: La distribuzione delle vittime di femminicidi e figlicidi nel 2024 evidenzia una netta prevalenza tra le donne adulte, in particolare nella fascia di età 31-50 anni. Un dato preoccupante emerge nella fascia 0-10 anni, che continua a essere colpita significativamente dai figlicidi.

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
Via Lucullo 6, 00187 Roma
Centralino: +39 0647531
Diretto: +39 06 4753211
Sito web: www.uil.it
Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA
International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it

2.2 Distribuzione per Nazionalità delle Vittime

Nazionalità	Numero di Vittime	Percentuale (%)
Italiana	56	62,2%
Straniera	34	37,8%
Totale	90	100%

Tra le vittime straniere, la suddivisione geografica è:

Area Geografica	Numero di Vittime	Percentuale (%)
Est Europa	8	23,5%
Europa occidentale	4	11,8%
Centro-Sud America	10	29,4%
Africa	7	20,6%
Asia	5	14,7%

Spiegazione: Le vittime italiane costituiscono il 62,2% del totale, ma è significativo che il 37,8% delle vittime siano straniere, spesso provenienti da aree come il Centro-Sud America e l'Est Europa. Queste donne sono vulnerabili a cause di condizioni socio-economiche difficili e spesso mancano di supporto sociale.

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
 Via Lucullo 6, 00187 Roma
 Centralino: +39 0647531
 Diretto: +39 06 4753211
 Sito web: www.uil.it
 Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA
 International Trade Union House
 Boulevard Roi Albert II, 5
 B-1210 Bruxelles
 T: +32 (0) 22183055
 Email: bruxelles@uil.it

2.3 Distribuzione per Regione

Regione	Popolazione (Milioni)	Femminicidi Totali	Femminicidi per Milione di Abitanti
Lombardia	10.1	15	1.49
Campania	5.8	10	1.72
Lazio	5.9	8	1.36
Sicilia	4.9	9	1.84
Emilia-Romagna	4.4	7	1.59
Puglia	4.0	6	1.50
Veneto	4.8	2	0.42
Piemonte	4.3	3	0.70
Sardegna	1.6	4	2.50
Calabria	1.8	2	1.11
Toscana	3.7	5	1.35
Marche	1.5	2	1.33
Umbria	0.9	1	1.11
Abruzzo	1.3	1	0.77
Basilicata	0.6	1	1.67
Molise	0.3	0	0.00
Valle d'Aosta	0.1	0	0.00
Totale	59.2	80	1.35 (media nazionale)

Spiegazione: La distribuzione regionale evidenzia forti disparità nel tasso di femminicidi per milione di abitanti. Le regioni con i tassi più alti sono la Sardegna, la Sicilia e la Campania, mentre quelle con i tassi più bassi sono il Veneto e il Piemonte. La media nazionale è di 1,35 femminicidi per milione di abitanti.

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
 Via Lucullo 6, 00187 Roma
 Centralino: +39 0647531
 Diretto: +39 06 4753211
 Sito web: www.uil.it
 Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA
 International Trade Union House
 Boulevard Roi Albert II, 5
 B-1210 Bruxelles
 T: +32 (0) 22183055
 Email: bruxelles@uil.it

2.4 Modalità di Omicidio

Modalità di Omicidio	Numero di Casi	Percentuale (%)
Arma da Fuoco	25	27,78%
Colpo di Coltellata	20	22,22%
Strangolamento/Soffocamento	15	16,67%
Percosse	10	11,11%
Veleno	5	5,56%
Incidente Stradale	5	5,56%
Altro	10	11,11%
Totale	90	100%

Spiegazione: Le modalità di omicidio mostrano che la maggior parte degli omicidi è perpetrata con armi da fuoco e coltellate, seguite da strangolamento e percosse. L'uso di armi da fuoco è tipico di omicidi premeditati.

2.5 Autore del Reato

Autore del Reato	Numero di Casi	Percentuale (%)
Partner/Ex Partner	50	55,56%
Padre	10	11,11%
Fratello	5	5,56%
Altro Familiare	15	16,67%
Sconosciuto	5	5,56%
Amico/Conoscente	5	5,56%
Totale	90	100%

Spiegazione: La maggior parte degli omicidi è perpetrata da partner o ex partner, confermando che il femminicidio è strettamente legato a dinamiche di violenza domestica.

Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

3. Proposte e Azioni

1. Rafforzare la prevenzione e l'educazione alla parità di genere:

È essenziale implementare programmi di educazione nelle scuole e nelle università per sensibilizzare le nuove generazioni sull'uguaglianza e il rispetto reciproco per prevenire la violenza di genere. Un focus particolare deve essere dato alla formazione dei giovani sui temi del consenso, delle relazioni sane e della risoluzione non violenta dei conflitti.

2. Miglioramento del supporto alle vittime:

Potenziare i centri di supporto e le case rifugio per le donne vittime di violenza, garantendo che possano ricevere assistenza psicologica, legale e sociale in modo continuativo. Inoltre, è fondamentale che le forze dell'ordine siano sempre più formate e sensibilizzate sulla gestione dei casi di violenza domestica, per garantire interventi tempestivi ed efficaci.

3. Rafforzare le misure di protezione per le vittime:

È necessario potenziare le leggi in materia di protezione delle vittime di violenza domestica, inclusa la protezione per le madri con figli minori. Le misure di protezione con l'uso di dispositivi di allarme elettronici per le donne in pericolo devono essere utilizzati in modo più diffuso ed efficace.

4. Maggiore coinvolgimento della comunità:

La violenza domestica non riguarda solo le vittime e gli aggressori, ma l'intera comunità. È importante coinvolgere associazioni locali e altri gruppi di supporto per creare una rete sociale di protezione intorno alle vittime e sensibilizzare tutti gli individui sui segnali di allarme della violenza.

5. Legislazione più severa per i crimini di genere:

È necessario che le leggi italiane vengano potenziate per includere pene più severe per i femminicidi, in particolare per quelli perpetrati da partner intimi. Inoltre, bisogna garantire che le condanne siano sempre accompagnate da programmi di riabilitazione per gli autori di violenza, al fine di ridurre il rischio di recidiva.

6. Monitoraggio e valutazione continua:

Creare un sistema nazionale di monitoraggio dei casi di femminicidio, che permetta di raccogliere dati dettagliati e accurati, fondamentali per la ricerca di soluzioni basate su evidenze concrete. La raccolta sistematica di dati consente anche di identificare le aree più vulnerabili, intervenendo in modo mirato per prevenire i crimini.

4. Conclusioni

Il fenomeno dei femminicidi e figlicidi in Italia è una piaga sociale che persiste nonostante gli interventi normativi, le politiche di sensibilizzazione e le azioni delle istituzioni. I dati raccolti nel 2024 rivelano una realtà sconcertante: il 55,56% degli omicidi di donne è perpetrato da partner o ex partner, evidenziando come la violenza domestica rimanga una delle principali cause di femminicidio. Inoltre, il dato significativo sulle vittime straniere dimostra come la violenza di genere colpisca anche coloro che si trovano in una condizione di vulnerabilità maggiore, a causa di situazioni di emarginazione sociale e difficoltà economiche.

Le proposte emerse in questo documento, se messe in atto, potrebbero contribuire a migliorare la protezione delle donne e a ridurre il numero dei femminicidi. In particolare, la prevenzione, il rafforzamento delle leggi e delle misure di protezione, nonché un maggiore impegno nella sensibilizzazione, sono passaggi fondamentali per combattere questa tragedia. Tuttavia, la lotta contro la violenza di genere richiede un impegno a lungo termine e il coinvolgimento di tutta la società, non solo delle istituzioni, ma anche delle singole persone, affinché si possa davvero costruire una cultura di parità e rispetto reciproco.

La sensibilizzazione continua, unita ad azioni concrete di supporto alle vittime e di riabilitazione per gli autori di violenza, è l'unico percorso efficace per spezzare il ciclo di violenza e costruire una società più sicura e più giusta per tutte le donne.

Responsabile Centri di ascolto UIL
Per Mobbing e Stalking



La Segretaria Confederale
Ivana Veronese



Aderente alla Confederazione Internazionale dei Sindacati (CSI) e alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES)

SEDE NAZIONALE
Via Lucullo 6, 00187 Roma
Centralino: +39 0647531
Diretto: +39 06 4753211
Sito web: www.uil.it
Email: info@uil.it

SEDE EUROPEA
International Trade Union House
Boulevard Roi Albert II, 5
B-1210 Bruxelles
T: +32 (0) 22183055
Email: bruxelles@uil.it